



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA PUBBLICA N. 130

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E DI
INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:
“Infrastrutture e mobilità”**

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 730 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza della S.S. 640 nel tratto Agrigento-Porto Empedocle.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la statale 640 'Strada degli Scrittori' (ex-640 di Porto Empedocle) costituisce il collegamento diretto tra i capoluoghi delle provincie di Agrigento e Caltanissetta ed è una dorsale di 72 km, strategica per la viabilità regionale.

è un'arteria che unisce cultura e turismo attraversando i luoghi dove hanno vissuto autori come Luigi Pirandello, Leonardo Sciascia, Andrea Camilleri, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Antonio Russello, Pier Maria Rosso di San Secondo e molti altri, da Racalmuto a Porto Empedocle, passando per Favara e Agrigento fino a Caltanissetta. Un viaggio nella storia a contatto con personaggi raccontati in pagine e pagine di letteratura e di teatro, che hanno appassionato e formato intere generazioni di tutto il mondo e che rivivranno nell'itinerario che attraversa i luoghi resi celebri dagli autori;

nel tratto che va da Agrigento a Porto Empedocle attraversa un percorso unico fatto di teatri, castelli, palazzi, musei, paesaggi mozzafiato, congiungendo la casa natale di Pirandello, fino alla sua Girgenti, passando dalla Scala dei Turchi e dalla miniera di sale di Realmonte;

considerato che:

il tratto che congiunge la località di San Leone con Porto Empedocle è interessato da accentuati fenomeni di erosione accelerata che hanno già di fatto inibito l'utilizzo di alcuni km di coste e spiagge;

si sono verificati fenomeni di crollo che hanno causato danni e alimentato il rischio per la stessa vita umana;

le situazioni di maggior criticità si registrano da Zingarello fino a Punta bianca, nel viale delle dune e al Caos in quanto i fenomeni gravitativi di tipo crollo presto coinvolgeranno la galleria 640, che è l'unica infrastruttura che permette ai camion, provenienti dal porto di Porto Empedocle, di andare ovunque in Sicilia;

./..

le frane coinvolgeranno pure alcune civili abitazioni ed importanti infrastrutture viarie;

visto che il comune di Agrigento non è in grado di presentare alcun progetto alla Regione;

per sapere se e quali iniziative urgenti abbiano intrapreso o intendano intraprendere per mettere in sicurezza questa importante arteria stradale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 marzo 2019)

CATANZARO - LUPO

- Con nota prot. n. 1373/Gab dell'8 aprile 2019 l'Assessore per il territorio ha eccepito la propria incompetenza.

- Con nota prot. n. 16492/IN.17 del 17 aprile 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 773 - Chiarimenti in merito all'evento franoso del 26 marzo 2019 che ha interessato parte del complesso residenziale 'Arcadia' nel Comune di Porto Empedocle (AG).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a seguito del grave evento franoso che in data 26 marzo 2019 ha interessato il costone marnoso posto tra le vie Vincenzella e Lincoln nel territorio del Comune di Porto Empedocle, nei pressi del quale sorge il complesso residenziale Arcadia, su segnalazione dell'Amministrazione comunale, si è richiesto un urgente sopralluogo congiunto, cui hanno preso parte il Sindaco, l'Assessore ai LL.PP., il Dirigente responsabile del Settore LL.PP. del Comune di Porto Empedocle, unitamente ai funzionari e ai tecnici del Servizio 10 del Dipartimento regionale della Protezione civile, alla presenza dei Vigili del fuoco e delle Autorità di pubblica sicurezza, allo scopo di verificare l'entità del dissesto medesimo che ha interessato il versante in oggetto e stabilire le misure consequenziali da adottare;

la verifica dei luoghi ha evidenziato la presenza di un importante ammasso detritico, quantificabile in circa 400 mc, scivolato dalla sommità del versante posto a circa 55 metri dal piano stradale, riversatosi pericolosamente su una delle palazzine ubicate nell'estremità ovest del complesso residenziale Arcadia, invadendone integralmente la strada privata di confine ed i magazzini esposti al versante. L'ulteriore porzione di pendio, non coinvolta dai descritti smottamenti, inoltre, apparirebbe anch'essa in procinto di franare, richiedendo interventi urgenti di riduzione del rischio residuo incombente;

rilevato che il Sindaco di Porto Empedocle, con Ordinanza emessa in pari data dell'evento occorso, a seguito delle risultanze emerse dal sopralluogo congiunto descritto, in considerazione dell'esigenza di salvaguardia della pubblica e privata incolumità, ha disposto lo sgombero immediato dei residenti della palazzina del complesso Arcadia contraddistinta con la lettera 'E', nonché l'interdizione parziale di taluni spazi, maggiormente esposti al pericolo di nuovi smottamenti, delle ulteriori palazzine del

./..

complesso residenziale;

considerato che:

l'area interessata dall'evento franoso ricade in zona ad elevato rischio di dissesto idrogeologico (R4) come risulta dal P.A.I., e in passato si erano registrati ulteriori eventi della medesima natura, cui hanno fatto seguito provvedimenti contingenti che, come i recenti fatti di cronaca dimostrano, non hanno arginato il fenomeno.

il complesso residenziale Arcadia è sorto in data anteriore all'apposizione del summenzionato vincolo e successivamente alla sua edificazione sono stati registrati numerosi smottamenti nell'area in cui sorge, tanto da determinare una revisione del P.A.I. Il Dipartimento regionale della Protezione civile, a tal proposito, già negli anni 2010 e 2011, sollecitava l'Amministrazione comunale empedoclina ad intervenire con misure idonee a mitigare efficacemente il rischio idrogeologico incombente nella area anzidetta;

alla luce delle verifiche condotte nel corso del citato sopralluogo, sembrerebbe che una delle possibili cause innescanti il movimento franoso sia la presenza di un affioramento idrico che impregna i detriti accumulatisi, indicativo di una possibile perdita del sistema idrico - fognario. A tal proposito, il Comune rendeva noto ai partecipanti il sopralluogo di avere invitato Girgenti Acque, gestore del sistema idrico integrato, ad effettuare le dovute verifiche che scongiurassero la presenza di perdite nella zona in questione;

visto che i provvedimenti contingenti disposti con ordinanza sindacale, purtroppo sistematicamente reiterati in occasione del susseguirsi degli eventi franosi, essendo finalizzati a fronteggiare prevalentemente il pericolo in atto, mediante ordini di sgombero o interventi palliativi, non incidono definitivamente sulle cause che determinano il fenomeno che andrebbero altrimenti affrontate con adeguati interventi di consolidamento del territorio, certamente onerosi rispetto alle già esigue risorse economiche a disposizione dell'Amministrazione comunale;

per sapere:

quali provvedimenti siano stati assunti nel corso degli anni, a fronte del susseguirsi degli smottamenti avvenuti nella area anzidetta, per fronteggiare il grave rischio di dissesto idrogeologico che incombe;

./..

se risulti redatto il progetto di consolidamento dell'area in questione e se sia stato inserito nella programmazione degli interventi a tal fine previsti dall'Assessore per il territorio e l'ambiente;

se non ritengano opportuno rendere disponibili adeguate risorse economiche che permettano gli studi geotecnici necessari ad individuare gli interventi più idonei a ridurre l'attuale rischio di dissesto che caratterizza l'intera zona;

se abbiano assunto, o ritengano di dover assumere provvedimenti volti ad alleviare i gravi disagi ripetutamente sofferti dai residenti della zona in occasione delle ordinanze di sgombero disposte dall'Amministrazione comunale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(2 aprile 2019)

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 789 - Chiarimenti in merito alla nuova sede del Commissariato della Polizia di Stato a Niscemi (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'attuale sede del Commissariato di Polizia di Stato di Niscemi, in viale Mario Gori, concessa in affitto da privati e attualmente posta sotto sfratto esecutivo, versa da diverso tempo in condizioni critiche;

con Delibera n. 68 del 27 novembre 2017, il Consiglio Comunale di Niscemi aveva approvato la 'Mozione di indirizzo sul mantenimento del locale del Commissariato di P.S.', deliberando la destinazione dei locali dell'Ufficio tecnico comunale a nuova sede del Commissariato di Polizia;

appreso che come riportato da notizie di stampa del 22 marzo 2019, è stata ammessa la richiesta di finanziamento di oltre 1 milione di euro che l'Amministrazione comunale di Niscemi aveva presentato nel mese di novembre, per l'adeguamento di locali dell'Ufficio tecnico del Comune a nuova sede del Commissariato di Polizia.' da parte dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, ed altresì che 'Le somme saranno reperite da parte della Giunta di Governo regionale, con la rimodulazione della programmazione relativa alle risorse finanziarie provenienti dal Patto del Sud.' (Cfr. <https://www.accentonews.it/niscemi-1-milione-di-euro-per-i-locali-destinati-alcommissariato-di-polizia/>);

considerato che in data 27 febbraio 2019, la Prefettura - UTG di Caltanissetta aveva già avviato un'indagine di mercato relativa alla ricerca di locali nel Comune di Niscemi da prendere in locazione per la destinazione a nuova sede del Commissariato di Polizia di Stato, aventi una superficie complessiva di circa mq 1200, distribuita tra uffici ed alloggi individuali, oltre a mq 400 di area parcheggio;

il termine per la presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati a concedere un immobile in locazione scadrà il 30 aprile 2019, sicché la procedura è ancora aperta;

per sapere:

./..

se la richiesta di finanziamento presentata dal Comune di Niscemi per l'adeguamento dei locali dell'Ufficio tecnico per le finalità descritte sia stata effettivamente ammessa;

quale documentazione sia stata valutata ai fini dell'ammissione del finanziamento, considerato che la procedura avviata dalla Prefettura di Caltanissetta relativa alla ricerca di immobili da prendere in locazione per la destinazione a nuova sede del Commissariato di Polizia di Stato non si è ancora conclusa;

con quali risorse si intenda provvedere al finanziamento dei lavori di adeguamento dei locali e, in particolare, se e con quali modalità si intendano utilizzare le risorse previste dal Patto per il Sud.

(9 aprile 2019)

DI PAOLA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.
PASQUA

- Con nota prot. n. 24151/IN.17 del 7 giugno 2019, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 795 - Politiche di risanamento urbanistico e abitativo per la città di Messina.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la questione del risanamento di ampie aree della Città di Messina, che si caratterizzano per inaccettabili condizioni di degrado urbanistico e abitativo nonché per un conseguente ed esteso rischio igienico-sanitario, si protrae colpevolmente da decenni, rappresentando un'autentica ferita aperta per l'intera comunità messinese;

nel corso degli ultimi decenni, ai provvedimenti legislativi adottati per consentire il risanamento delle suddette aree e agli impegni assunti dalle diverse figure politiche succedutesi al Governo della Regione, non hanno fatto seguito concreti interventi sistematici ma solo minime iniziative sporadiche;

la legge regionale 6/7/1990, n. 10, finalizzata agli 'Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina', ha previsto un impegno di spesa di 258.228.45 euro (cinquecento milioni di lire per il periodo 1990-94);

l'art. 62 della l.r. 8/5/2018, n. 8, ha istituito l'Agenzia Comunale per il risanamento e la Riqualificazione Urbana della Città di Messina;

l'Ordinanza sindacale n. 163 del 6/8/2018, emessa dal Sindaco di Messina, ha disposto lo sgombero e la demolizione di tutte le strutture abitative che insistono negli ambiti di risanamento per motivi di igiene e sanità pubblica;

in base a quanto si è recentemente appreso da notizie di stampa, l'Assessore Regionale in indirizzo avrebbe dovuto ufficializzare, in occasione di una seduta straordinaria del Consiglio Comunale della Città di Messina previsto per giorno 11/4/2019, l'emanazione di un decreto che avrebbe trasferito all'A.Ris.Me una prima importante dotazione finanziaria pari a 30 milioni di euro;

in base a quanto si è appreso, invero, da successive notizie di stampa, l'ufficializzazione dell'emanazione del suddetto decreto sarebbe stata procrastinata in ragione del necessario decorrere

./..

dei tempi tecnici che il perfezionamento dell'atto implicherebbe;

per sapere:

quali siano i tempi certi, quale sia il complessivo impegno di spesa e con quali fonti finanziarie concrete ed immediate, l'Assessorato per le infrastrutture e della mobilità intenda sostenere l'azione di risanamento urbanistico e abitativo che compete all'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina;

quali siano, inoltre, gli ostacoli di natura tecnica, giuridica e contabile che hanno rallentato ovvero ostacolato l'iter attuativo dei vari provvedimenti, atteso che dalle notizie di stampa non emergono con la chiarezza e la trasparenza dovuta le reali cause che impedirebbero, appunto, la concreta erogazione della dotazione finanziaria per lo scopo prevista.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 aprile 2019)

DE DOMENICO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 796 - Chiarimenti circa i lavori di ricostruzione della sezione idraulica del torrente Archi.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a breve inizieranno i lavori di ricostruzione della sezione idraulica del torrente Archi nel comune di Scordia, resisi necessari dopo le piogge alluvionali dello scorso autunno;

le opere prevedono di riportare alla sua originaria destinazione una strada che è in realtà l'alveo del fiume;

tale strada sarà pertanto abolita ma, a quel punto, sarà impossibile l'accesso a fondi privati ed abitazioni;

per sapere quali soluzioni alternative siano state messe in campo al fine di consentire ai proprietari dei terreni e delle abitazioni l'accesso ai loro beni.

(12 aprile 2019)

BARBAGALLO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 797 - Interventi per la messa in sicurezza della S.P. 122.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, per sapere quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di mettere in sicurezza la S.P. 122, nel comune di Adrano, che versa in condizioni di totale degrado ed abbandono, a tutela della pubblica incolumità e del diritto alla mobilità.

(12 aprile 2019)

BARBAGALLO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 802 - Chiarimenti sulla redazione del Piano regionale di mobilità ciclistica e altre azioni per lo sviluppo della mobilità ciclistica e non motorizzata in Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la legge 11 gennaio 2018 n.2, denominata 'Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica', persegue l'obiettivo di promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana, tutelare il patrimonio naturale e ambientale, ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo, valorizzare il territorio e i beni culturali e accrescere e sviluppare l'attività turistica;

la medesima legge stabilisce che lo Stato, le Regioni (incluse quelle a Statuto speciale), gli enti locali e gli altri soggetti pubblici interessati, nell'ambito delle rispettive competenze, perseguono il suddetto l'obiettivo in modo, in primo luogo, da rendere lo sviluppo della mobilità ciclistica e delle necessarie infrastrutture di rete una componente fondamentale delle politiche della mobilità in tutto il territorio nazionale e, in secondo luogo, da pervenire ad un sistema generale e integrato della mobilità sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale e accessibile a tutti i cittadini;

per il conseguimento delle suddette finalità, ai sensi dell'art. 5 della medesima l. n. 2 del 2018, le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze, sono tenute a predisporre e approvare con cadenza triennale, il Piano regionale della mobilità ciclistica il quale individua gli interventi da adottare per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, sia per le esigenze quotidiane, sia per le attività turistiche e ricreative nel territorio regionale;

./..

al fine di conseguire al meglio le finalità della l. n. 2 del 2018, le singole Regioni devono, inoltre, assicurare un efficace coordinamento dell'azione amministrativa degli enti locali e territoriali concernente la mobilità ciclistica e le relative infrastrutture e promuovere la partecipazione degli utenti alla programmazione, realizzazione e gestione della rete cicloviaria regionale;

diverse Regioni hanno già ottemperato alla redazione del Piano regionale, tra cui la Regione Puglia, la Regione Sardegna e la Regione Lombardia;

considerato che:

è attualmente in corso di redazione il Piano generale della mobilità ciclistica, previsto dall'art. 3 della l. n. 2 del 2018, a cui i piani regionali dovranno adeguarsi. In particolare, il Piano generale della mobilità ciclistica è articolato in due settori di intervento: ambito urbano e metropolitano e percorsi definiti a livello regionale, nazionale ed europeo;

con riferimento alla parte del Piano relativa ai percorsi a livello regionale, Direzione generale per le strade e le autostrade presso il Dipartimento per le Infrastrutture, i sistemi informativi e statistici, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota del 31 gennaio 2019, ha richiesto alla Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (F.I.A.B) la documentazione riguardante i tracciati 'Bicitalia' individuati ad oggi dalla stessa come punto di partenza per arrivare a definire i percorsi 'Bicitalia', parte fondamentale del 'Piano della mobilità ciclistica';

la F.I.A.B ha risposto con nota pervenuta il 15 marzo 2019, n. 3494, mettendo a disposizione del Ministero il proprio lavoro (visualizzabile al link: <http://www.bicitalia.org/images/schede/MIT-2019/>) che è stato sottoposto a verifica dalla Direzione Generale, attraverso l'utilizzo del sistema informativo geografico ARCGIS;

a breve, la Direzione generale per le strade e le autostrade invierà a tutte le Regioni i tracciati attualmente collezionati da F.I.A.B con l'obiettivo di avere da loro una conferma o una modifica dei percorsi di propria competenza. Le eventuali modifiche da parte delle Regioni dovranno essere effettuate sempre attraverso software di geolocalizzazione e dovranno essere inviati alla Direzione Generale per le Strade e le Autostrade

./..

per una verifica e, nel momento in cui tutte le regioni confermeranno o modificheranno il lavoro di definizione di 'Bicitalia' nel proprio territorio, la Direzione generale per le strade e le autostrade elaborerà la mappa completa di Bicitalia da sottoporre in Conferenza Unificata;

è stato recentemente firmato il Protocollo d'intesa sulla progettazione e realizzazione della 'Ciclovia della Magna Grecia' tra il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e le Regioni interessate (Regione Calabria, Regione Basilicata, Regione siciliana). La Ciclovia della Magna Grecia ambisce ad essere la prima ciclovia del Sud Italia con una lunghezza complessiva di circa 1.020 km e si inserisce nel progetto più ampio della realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche;

ritenuto che:

in Sicilia, secondo l' 'Atlante di viaggio lungo le delle ferrovie dismesse' redatto nel 2017 da F.S.I italiane e R.F.I, vi sono oltre 1000 chilometri di binari ferrovie dismesse che si prestano, per le loro le condizioni tecniche e geografiche (tra cui: percorso ininterrotto e in sede propria, proprietà o controllo pubblico sul destino della ferrovia, pendenza regolare e modesta, interconnessione con altri servizi di trasporto pubblico) ad essere un elemento primario e fondamentale di una rete regionale di percorribilità ciclistica e, comunque, adatta ad utenti non motorizzati (le c.d. 'greenways');

al fine di valorizzare le potenzialità dei progetti di recupero come greenways dei vecchi tracciati ferroviari, è necessario che gli interventi di riutilizzo non si limitino alla creazione di semplici piste ciclabili, ma mirino allo sviluppo di veri e propri progetti integrati di sviluppo, in grado di far risaltare il passato ferroviario e di promuovere i territori attraversati, portando benefici per le popolazioni interessate e favorendo la creazione di nuove attività economiche,

per sapere:

quale sia lo stato dell'arte circa la redazione del Piano regionale della mobilità ciclistica della Regione siciliana;

quali determinazioni intendano attuare al fine di realizzare e garantire, da parte della Regione, un coordinamento dell'azione amministrativa delle Città metropolitane, dei Liberi Consorzi comunali e

./..

dei Comuni siciliani concernente la mobilità ciclistica e le relative infrastrutture, con particolare riferimento alla realizzazione della ciclovia 'Magna Grecia';

quali determinazioni intendano attuare al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini, delle cittadine e degli utenti alla programmazione, realizzazione e gestione della rete cicloviaria in Sicilia;

se, al fine di interloquire in maniera proficua con la Direzione generale per le strade e le autostrade del Ministero dei Trasporti e delle infrastrutture in merito ai tracciati 'Bicitalia', non reputino opportuno convocare al più presto un tavolo tecnico, con rappresentanti delle F.I.A.B. siciliane, associazioni e altre realtà attive nel mondo ciclistico, operatori del mondo turistico, Università e rappresentanti di F.S.I. italiane e R.S.I. nonché degli enti locali al fine di valutare i tracciati proposti;

quali determinazioni intendano attuare al fine di promuovere un riutilizzo ed una trasformazione delle ferrovie dismesse nonché le aree e riserve naturali, per la percorribilità ciclistica e lo sviluppo turistico.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(16 aprile 2019)

MARANO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERRI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 808 - Chiarimenti in merito alle continue disfunzioni che caratterizzano il servizio di trasporto ferroviario e di 'bus-treno' sulla tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

malgrado la riattivazione del servizio ferroviario sulla tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela, limitatamente alla tratta Catania-Caltagirone, sia ormai avvenuta da diversi mesi, ad oggi, a causa di gravi e continue inefficienze organizzative e strutturali, lo stesso risulta ancora fortemente insufficiente e carente rispetto alle reali necessità di tutti quegli utenti che quotidianamente sono costretti ad usufruirne;

dalla riattivazione del servizio ad oggi, le legittime e ripetute segnalazioni dei pendolari, i quali si trovano ormai da mesi a fare i conti con disagi estremi, spesso accompagnati anche da un considerevole aggravio economico, nonché delle associazioni, non hanno ancora ricevuto alcuna risposta esaustiva;

rilevato come, ultimamente, i disagi che i pendolari si trovano ad affrontare quotidianamente, si siano incredibilmente ed ulteriormente aggravati, poiché il servizio di 'bus-treno', che dovrebbe sostituire il treno, e garantire il regolare collegamento Caltagirone-Niscemi-Gela, oltre ad aver già fatto registrare riduzioni nel numero di corse, orari assurdi e inadeguati rispetto alle reali esigenze lavorative degli utenti, ed affidamenti a nuove aziende (attualmente Etna trasporti), non offre neppure la corsa di ritorno per Caltagirone, costringendo, pertanto, i pendolari ad arrangiarsi con mezzi di fortuna o propri;

rilevato inoltre come molteplici e contraddittorie appaiono, le informazioni relative ad un'adeguata, soddisfacente e definitiva riorganizzazione sia del servizio di trasporto ferroviario, che di quello di bus-treno, sulla predetta tratta Catania-Caltagirone-Niscemi-Gela;

considerato che:

ancora oggi, nulla si è provveduto a modificare rispetto agli orari di partenza ed arrivo dei

./..

treni, non ponendo quindi rimedio anche al problema delle coincidenze, per venire incontro alle richieste degli studenti e dei lavoratori pendolari;

come noto e ribadito già in tutte le sedi, la Regione siciliana, quale committente, avendo ben chiare quali siano le esigenze del territorio, i bisogni dei cittadini in materia di servizi di trasporto e tenuto conto delle risorse effettivamente impegnate, deve sovrintendere a che tali servizi siano erogati in modo corretto ed adeguato;

la situazione sopradescritta imporrebbe alla Regione, attraverso l'Assessore competente, di attivarsi ed agire al fine di ottenere un servizio ferroviario più efficiente, tramite l'incentivazione di orari più consoni e funzionali rispetto alle esigenze degli utenti, la previsione di più corse, ottimizzando inoltre il servizio di 'bus-treno';

per sapere se e come intendano intervenire al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento, impedendo che la situazione delineata permanga, ottimizzando il servizio di trasporto ferroviario e di 'bus-treno' sulla tratta Catania-CaltagironeNiscemi-Gela, e fornendo, altresì, adeguate risposte alle reali necessità degli utenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(19 aprile 2019)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE
LUCA - PASQUA

- Con nota prot. n. 28323/IN.17 del 3 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 817 - Chiarimenti urgenti in merito alle gravi condizioni del sistema dei servizi di trasporto ferroviario, autolinee e dei collegamenti stradali che interessano e penalizzano il Comune di Scordia (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la vasta area in cui è ricompresa la città di Scordia è stata, come noto, colpita da recenti e violenti eventi atmosferici, che hanno pregiudicato fortemente il già deficitario sistema di collegamenti del Calatino;

molteplici, legittime e ripetute sono le segnalazioni dei pendolari, i quali si trovano ormai da tempo ad affrontare ingiustificabili disagi determinati dalle pessime condizioni della viabilità, in particolare quelle della strada intercomunale Militello-Scordia;

gli attuali servizi di trasporto, predisposti a copertura della vasta area del Calatino, sono insufficienti ed inadeguati a far fronte all'emergenza di mobilità che investe la comunità di pendolari, studenti, lavoratori, operatori economici e cittadini di Scordia;

nonostante gli ingenti investimenti economici effettuati e la riapertura al traffico ferroviario della tratta Catania-Caltagirone, che interessa anche il Comune di Scordia, a causa di un inadeguato impiego di mezzi, risorse umane e cattiva programmazione degli orari di partenza/arrivo e fermate intermedie, il servizio risulta ancora fortemente carente rispetto alle effettive necessità degli utenti;

rilevato che:

a fronte di una maggiore richiesta di mobilità del territorio, si apprende da numerosissimi utenti nonché dai diversi organi di stampa, della soppressione di corse da Scordia per Catania da parte della società di autolinee 'Interbus', nonché di pesanti ritardi dei treni che collegano Scordia a Catania;

un ulteriore depotenziamento da parte delle società di autolinee, mediante soppressione di corse giornaliere o in orari particolarmente utili ai pendolari per raggiungere il proprio posto di

./..

lavoro e/o studio penalizzerebbe l'utenza della città di Scordia anche in relazione alle inefficienze del servizio ferroviario ed alle pessime condizioni delle reti stradali;

considerato che:

la Regione siciliana deve avere ben chiaro che la situazione sopradescritta è ormai divenuta intollerabile;

le problematiche sopra descritte, le effettive esigenze del territorio ed i reali bisogni dei cittadini di Scordia, rimangono tutt'oggi inascoltati da parte dell'attuale Governo della Regione;

solo attraverso il controllo costante, l'operato dell'Assessore competente volto a pretendere la previsione di più corse, orari più consoni e funzionali rispetto alle esigenze degli utenti, una programmazione delle coincidenze più efficiente comporterà che detti servizi ferroviari e di autolinee potranno essere erogati in modo corretto ed adeguato;

per sapere se e come intendano intervenire al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento per impedire che la situazione delineata permanga, continuando a comportare ulteriori e inammissibili disagi per le popolazioni dei luoghi, nonché lo spreco intollerabile di denaro pubblico.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 aprile 2019)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE
LUCA A. - PASQUA

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 818 - Interventi urgenti circa il reintegro lavorativo degli operai ex Keller.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Keller Elettromeccanica, nelle sue due sedi di Villacidro (Sardegna) e Carini (Palermo), occupava quasi 500 operai specializzati nella produzione di materiale rotabile e ferroviaria;

nel 2014 la sezione fallimentare del Tribunale di Cagliari ha sancito di fatto il fallimento dell'Azienda;

a seguito del fallimento dell'Azienda, tutto il personale è stato posto in mobilità;

ad oggi tutti i dipendenti sono rimasti privi di ogni ammortizzatore sociale, decretando l'ennesimo fallimento delle Istituzioni, incapaci di porre in essere un intervento di salvataggio dell'Azienda;

considerato che:

a seguito degli incontri avvenuti tra l'Assessorato regionale delle infrastrutture in indirizzo ed i vertici di RFI, nell'ottobre del 2018 è stato pubblicato dal gruppo Ferrovie dello Stato sul proprio sito web una bando di selezione del personale;

nel bando di selezione non si fa alcun riferimento al numero dei posti disponibili, e che il primo non è stato dedicato a personale disoccupato bensì 'aperto' a tutti coloro che avessero i requisiti richiesti. Quest'ultimo punto non è in linea con le prerogative di reinserimento del personale che rientra tra le categorie 'fragili' e che avrebbe dovuto tenere in considerazione solo chi dovesse essere ricollocato nel mondo del lavoro;

rilevato che:

giorno 1° aprile 2019, circa 50 dipendenti ex Keller hanno preso servizio in RFI S.p.a, stabilimento O.N.A.I. di Carini, unitamente ad altri selezionati che non fanno parte del bacino Keller e di cui non si conosce con esattezza il numero;

./..

il restante personale che non 'avrebbe' soddisfatto/interessato le aspettative professionali di RFI è stato posto in graduatoria per eventuali future necessità;

al momento, quindi, restano circa 100 ex dipendenti Keller (compresi coloro i quali non hanno presentato domanda, che avrebbero compilato in maniera difforme la stessa o che non sono in possesso dei requisiti) che non hanno soluzione occupazionale;

preso atto che con delibera del 30/7/91 facente riferimento al d.l. 29 marzo 1991 n. 108, convertito, con modificazioni, in legge 1° giugno 1991, n. 169, il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, autorizzava la GEPI (visti gli elementi forniti dalla Regione siciliana con note dell'11/03/91 e del 16/07/91 in merito alla particolare situazione di alcune società localizzate in aree di crisi) a costituire società aventi per oggetto la promozione di iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego di un massimo di 1.000 unità (oppure di servirsi di società già costituite allo scopo di cui sopra). Il numero di 1.000 unità fu distribuito per il reimpiego di lavoratori di circa una dozzina di aziende siciliane ben individuate tra cui la Keller di Palermo con 347 lavoratori, lavoratori che in parte sono stati collocati all'epoca presso l'area dei beni culturali ed in parte presso il comparto della sanità;

per sapere:

se non ritengano opportuno, con l'urgenza del caso, trovare soluzioni idonee al fine di ricollocare pienamente tutti i dipendenti ex Keller aventi diritto al reintegro;

quali misure intendano adottare affinché vengano garantiti strumenti di sostegno al reddito per i lavoratori nella fase transitoria fino all'effettiva ripresa dell'attività lavorativa.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(30 aprile 2019)

FIGUCCIA

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 829 - Gravi carenze infrastrutturali nel territorio del Libero Consorzio comunale di Enna.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'attività di tutti i settori dell'economia del territorio ennese è pesantemente condizionata dalla carenza strutturale delle vie di comunicazione e delle infrastrutture in generale;

il completamento delle numerose opere e l'ammodernamento ed ampliamento delle esistenti sono da inquadrare in una visione organica per la soluzione della problematica della viabilità interna e per il superamento degli squilibri territoriali;

l'isolamento di un'area ne determina la marginalità quale incapacità ad attivare uno sviluppo economico e sociale autonomo, collocando le imprese in una situazione di svantaggio rispetto ai loro competitors;

sono necessari pertanto interventi urgenti ed improrogabili nonché un piano strategico che facciano da supporto allo sviluppo economico e forniscano alle imprese le condizioni per continuare ad operare sul mercato;

tale situazione è, con tutta evidenza, elemento che contribuisce alla scarsità di insediamenti produttivi nel territorio e al continuo spopolamento delle aree interne;

il parametro popolazione è fondamentale nell'inquadramento dello stato di fatto di un territorio, in quanto esso stesso rappresenta un fattore di interdipendenza in un sistema socio-economico moderno; basti pensare all'influenza che hanno sul fattore popolazione, in positivo o in negativo, le variazioni dei fattori sviluppo economico, impiego ed educazione;

rilevato che:

tra le aeree libero consorziali comunali, quella di Enna rappresenta, sotto molteplici aspetti, elementi di particolare gravità in merito alla già precaria dotazione di infrastrutture di collegamento;

./..

in particolare, appare grave la situazione dei collegamenti stradali che, di fatto, isolano l'intero territorio libero consorziale comunale;

considerato che:

la viabilità libero consorziale comunale, al pari della statale, ha un ruolo fondamentale nel quadro generale delle infrastrutture regionali e, nella maggior parte dei casi, risulta l'unica viabilità esistente di collegamento tra paesi limitrofi dell'entroterra siciliano;

i maggiori disservizi riguardano proprio i tratti di collegamento interni essenziali per congiungersi con il tratto autostradale e le principali vie di collegamento verso i poli economici più grandi;

la situazione precaria della viabilità nel territorio non è elemento episodico o isolato: infatti, molte delle strade sono interrotte e/o chiuse al traffico veicolare, ad esempio, la chiusura al traffico della strada provinciale n. 20 o le pessime condizioni del manto stradale della SP 21, creano enormi disagi per delle zone caratterizzate da un alto tasso di attività agricole e centri abitati;

anche la rete infrastrutturale ferroviaria risulta inadeguata e carente, caratterizzata da strutture antiquate e poco funzionali, in particolare per il trasporto merci;

è compito essenziale del Governo regionale sia garantire urgenti e non procrastinabili interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale provinciale, sia predisporre un programma urgente di potenziamento dell'intera rete viaria nel territorio della ennese, anche come strumento per garantire opportunità di sviluppo all'intera economia regionale;

per sapere:

se il Governo non ritenga opportuno intraprendere una complessiva campagna di ammodernamento della rete infrastrutturale e predisporre un piano strategico per lo sviluppo economico del territorio di Enna;

quali mezzi e risorse il Governo regionale intenda investire sul comparto infrastrutturale nell'area della ennese;

quali interventi il Governo intenda porre in essere al fine di richiamare le autorità competenti ad una maggiore attenzione in merito alla

./..

manutenzione e al potenziamento della rete stradale nazionale, oltre che per le vie di comunicazione libero consorziali comunali e comunali, e ferroviaria nel territorio di Enna.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(7 maggio 2019)

PAGANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
PASQUA

- Nel corso della seduta n. 123 del 18 giugno 2019 l'Assessore per le attività produttive ha eccepito la la propria incompetenza.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 852 - Chiarimenti in merito alla manutenzione delle strade provinciali 238, 130, 21 e 20 bis ricadenti nel territorio comunale di Campofranco (CL).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 24 gennaio 2019, il Comune di Campofranco ha trasmesso al Libero Consorzio comunale di Caltanissetta una specifica richiesta per l'avvio di procedure d'urgenza per il ripristino della viabilità delle strade provinciali oggetto della presente interrogazione invase, a seguito delle avverse condizioni meteorologiche, da fanghiglia e terra;

in mancanza di riscontri, in data 13 maggio 2019, il Comune ha reiterato la richiesta di interventi sulle SS.PP. interessate, sottolineando l'urgenza di provvedere alla manutenzione a causa delle pessime condizioni di percorribilità e di un importante restringimento della carreggiata, dovuto in parte alla persistente presenza della fanghiglia accumulatasi nel periodo invernale, nonché al mancato diserbamento della vegetazione infestante lungo i cigli delle strade medesime;

rilevato che:

nella SP 21 'Campofranco-bivio Molinella-stazione di Sutura', in prossimità dell'abitato di Campofranco, la presenza notevole di erbe infestanti pone seri problemi igienico-sanitari e la terra che ha invaso la carreggiata nel periodo invernale ne rende pericoloso il transito;

nella SP 20 bis 'Sutura-bivio Campofranco', subito dopo il bivio per Sutura, la rimozione della terra che occupa circa metà della carreggiata appare inderogabile, restringendo il transito proprio in un tratto in curva estremamente pericoloso;

analoghe considerazioni possono farsi anche per la SP 130 'Campofranco-contrada Chiartasi' e soprattutto per la SP 238 'Strada intercomunale Sutura-Campofranco', che rappresenta un'importante via di collegamento per entrambi i Comuni;

considerato che:

il deposito di terra e fanghiglia sulla carreggiata delle SS.PP. de quibus rappresenta una

./...

costante che si ripete ogni anno al verificarsi delle prime piogge autunnali e durante tutto l'inverno per le condizioni geomorfologiche del territorio;

l'approssimarsi della stagione estiva rende improrogabile il diserbamento della vegetazione infestante che, oltre a compromettere la visibilità sui tratti maggiormente pericolosi, espongono le aree in parola al rischio di incendi che potrebbero propagarsi agevolmente;

è verosimile ritenere che le esigue risorse finanziarie del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta non gli consentano di provvedere al ripristino, neppure provvisorio e limitato all'indispensabile, delle citate strade provinciali;

le pessime condizioni del sistema viario del Vallone raggiungono livelli sempre più allarmanti, non solo per i rischi connessi alla sicurezza stradale, ma anche per un progressivo e preoccupante isolamento dell'area interna, con notevoli ricadute sullo sviluppo economico, sulla libertà di circolazione delle persone e, non di rado, persino sull'accessibilità ai servizi sanitari;

altresì, nel mese di marzo u.s. l'Assessore interrogato ha presentato un Piano straordinario di manutenzione per le strade provinciali, con oltre 102 milioni, predisposto e finanziato dalla Regione, grazie ai fondi del Patto per il Sud, e all'Accordo di programma quadro, destinato ai 9 Liberi Consorzi comunali siciliani, con 70 interventi programmati (<https://www.blogsicilia.it/palermo/viabilitail-piano-da-102-milioni-della-regione-persalvare-le-strade-provincialivideo/474426/#bcbpj4vk15rgYBsy.99>);

per sapere:

se tra gli interventi programmati nel piano straordinario rientrino quelli relativi alle SS.PP. nn. 238, 130, 21 e 20 bis, ricadenti nel territorio comunale di Campofranco (CL);

quali iniziative intendano, comunque, intraprendere per avviare i lavori di manutenzione delle strade citate e di mitigazione del rischio idrogeologico del territorio attraversato dalle suddette SS.PP.;

quali siano gli interventi previsti per le strade provinciali ricadenti nel territorio del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta.

(21 maggio 2019)

./..

DI PAOLA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - MARANO - PAGANA - DE LUCA A.
PASQUA

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 857 - Chiarimenti su alcune anomalie riguardanti la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la costituzione della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia è frutto della fusione delle Camere di Commercio di Siracusa, Ragusa e Catania;

la fusione delle tre Camere di Commercio è stata molto contestata e più volte la Regione e lo Stato hanno modificato i propri intendimenti;

l'Ente camerale detiene il 61,22% del capitale della SAC Società Aeroporto Catania s.p.a. e, a cascata, dell'Intersac Holding SpA (controllata al 100% dalla SAC SpA), che detiene a sua volta la maggioranza delle azioni della SO.A.CO., Società di gestione dell'aeroporto di Comiso S.p.A. (attualmente pari al 65%);

rilevato che il Codacons ha lanciato recentemente l'allarme circa alcune anomalie che sono state segnalate presso l'Ente camerale in questione;

considerato che:

la prima anomalia riguarda la posizione di quiescenza del Segretario generale della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia (CCIAA), dott. Alfio Pagliaro. Sono state, infatti, sollevate diverse perplessità in ordine alla posizione del dott. Pagliaro che, pur avendo compiuto in data 1° gennaio 2018 65 anni (ad oggi, 66 anni) e avendo raggiunto il massimo dell'anzianità di servizio, rimane ancora oggi in carica, nonostante non possa essergli applicata la norma che permette ad alcuni soggetti (magistrati, avvocati, procuratori dello stato, professori universitari, ecc.) di restare in servizio fino al 70° anno di età. A detta dell'associazione dei consumatori, il dott. Pagliaro avrebbe dovuto risolvere il rapporto di lavoro ed essere collocato in pensione con il raggiungimento del massimo dell'anzianità di servizio, così come previsto dal decreto-legge sul pubblico impiego (D.L. n. 101 del 2013) convertito, con modificazioni, in L. n. 125 del 2013 e dal decreto-legge sulla Pubblica Amministrazione (D.L. n. 90 del 2014) convertito in L. n. 114 del 2014;

./..

la seconda anomalia riguarda l'assenza di trasparenza nel sito www.ctrgsr.camcom.gov.it, per la quale è stata inoltrata dal Codacons una denuncia al Garante per la privacy e all'Autorità Anticorruzione (ANAC). In base alle segnalazioni giunte, infatti, il sito ufficiale dell'Ente non riporterebbe l'informativa agli utenti relativa alla privacy e ai cookies che, come noto, deve essere indicata obbligatoriamente per legge. Consultando il sito, non apparirebbe la consueta informativa sull'utilizzo dei cookies, né riferimento alcuno alla privacy policy dell'Ente. Nello stesso sito web, inoltre, vi sarebbe l'assenza di dati e documenti che le pubbliche amministrazioni sono obbligate a pubblicare, mentre la consultazione di alcuni provvedimenti sarebbe limitata a brevissimi periodi temporali. Il nuovo sito della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia non apparirebbe, quindi, conforme alla normativa in materia di protezione dei dati personali degli utenti e di trasparenza;

la terza anomalia, già oggetto in parte di precedente interrogazione (n. 697 del 13.02.19), riguarda il parere espresso dal Collegio dei revisori in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2018, nel quale, pur avendo dato il proprio parere positivo per l'approvazione, non si è potuto fare a meno di esprimere 'perplexità per gli impegni di spesa futuri cui l'Ente sarà chiamato a farsi carico', in particolare riferendosi ai noti problemi di copertura finanziaria riguardo agli adempimenti previdenziali;

per sapere se non intendano verificare se i dubbi paventati corrispondano a realtà e, in caso di accertamento positivo, indicare le iniziative che si intendano adottare al fine di riportare la situazione della Camera di Commercio entro il perimetro di legalità.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 maggio 2019)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 173 - Chiarimenti sul temporaneo accantonamento negativo da parte delle misure stanziato per il trasporto pubblico locale.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che con nota Prot. n. 29367 del 31/05/2019 dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, Servizio 1 - Trasporto Persone, avente ad oggetto 'fondi regionali per TPL ex l.r. 22 febbraio 2019 n. 1', è stato comunicato ai privati che effettuano il servizio extraurbano e ai Comuni interessati che dal 1 luglio verrà congelato il 47 per cento delle risorse a ciò destinate, a causa del mancato accordo con il Governo nazionale per dilazionare i 560 milioni di euro di disavanzo regionale su 30 anni;

considerato che:

nella nota viene precisato che lo stanziamento complessivo previsto nella legge di stabilità regionale 2019 per i servizi di trasporto pubblico locale (cap. 476521), inizialmente pari a 164 milioni di euro, verrà tagliato di 48 milioni, ponendo in essere quello che, pur chiamandosi tecnicamente 'temporaneo accantonamento negativo', sembra piuttosto mascherare un vero e proprio taglio alle risorse previste;

si legge altresì che 'in relazione alla denegata evenienza che non intervenga la autorizzazione statale alla dilazione della copertura del disavanzo regionale (...) questo Dipartimento sarà obbligato a operare nei limiti del minor budget di spesa effettivamente disponibile (...) e ad effettuare la proporzionale contrazione dei corrispettivi per il trasporto extraurbano e delle somme da trasferirsi in favore degli Enti locali per l'espletamento dei servizi in ambito urbano';

la contrazione si applicherà dal primo luglio e sarà pari al 47% dei trasferimenti previsti per gli ultimi sei mesi del 2019 sia in favore dei Comuni che delle società che garantiscono i collegamenti con le aree interne;

nella nota si invitano altresì le aziende private 'a fare pervenire entro il 15 giugno le proposte di adeguamento dei programmi di esercizio per il restante periodo di gestione, in misura

./..

corrispondente alla riduzione finanziaria del 47,333 per cento', e allo stesso modo si invitano i Comuni e le loro aziende municipalizzate di trasporto a 'tenere in debito conto la probabilità della sopra menzionata riduzione dei trasferimenti regionali per le attività di propria competenza';

l'abnormità del taglio prospetta non solo una contrazione importante dei servizi di trasporto pubblico a danno dei cittadini, ma anche la chiusura di gran parte delle aziende che si occupano del trasporto pubblico locale, senza considerare che quelle aziende esercenti che resisteranno, dovranno necessariamente procedere ad una riduzione del personale;

si tratta di un'azione unilaterale, non concordata e immotivata, che penalizzerà in maniera drastica il trasporto pubblico delle maggiori città siciliane, tra le quali Catania, Messina e, soprattutto, Palermo dove, stando ai conti che stanno circolando, tale iniziativa comporterà un taglio per Amat di sette milioni (su 34) a partire dal primo luglio, con un preavviso di appena un mese;

la tempistica del provvedimento rischia di compromettere definitivamente la programmazione di molti Comuni circa i servizi estivi integrativi, come le navette gratuite per le borgate marine;

appare inoltre inaccettabile che l'Assessore proceda ad un congelamento di risorse così ingente senza coinvolgere minimamente le ditte esercenti il servizio di trasporto pubblico, i Comuni interessati, i rappresentanti sindacali dei lavoratori nonché i comitati degli utenti, e soprattutto senza tener conto dei prevedibili disastri che tale variazione di bilancio comporterebbe nell'intero settore del trasporto pubblico;

per conoscere:

se non intendano procedere con urgenza alla revoca, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, della nota in oggetto;

se non intendano convocare urgentemente un tavolo Stato-Regione-enti locali, per approfondire le gravi ricadute negative che subiranno i Comuni interessati e individuare soluzioni alternative ad un taglio così drastico.

(4 giugno 2019)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -

./..

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA -
PASQUA